



**VERBALE CONSIGLIO PASTORALE
27 GENNAIO 2020**

Lunedì 27 gennaio, alle ore 21, presso la casa Parrocchiale, si è riunito il Consiglio Pastorale.

Si registra come assente giustificato: Adriano Brogla.

1. Preghiera e riflessione del parroco

L'incontro si apre con un momento di preghiera e riflessione guidato da don Gianni ispirato a Corinti 11,17-34.

In particolare, don Gianni ha esposto al Consiglio le seguenti riflessioni:

- talvolta si ha l'impressione che le persone escano da una stessa Messa con pareri contrapposti riguardo alla celebrazione a cui hanno preso parte: qualcuno ne esce come "ubriaco, inebriato", qualcuno come "affamato". È necessario che vi sia un equilibrio tra queste reazioni;
- nel testo, Paolo racconta dell'Ultima Cena quello che a lui è stato raccontato dagli Apostoli. L'Eucarestia è qualcosa che riceviamo e siamo chiamati a trasmettere;
- l'Eucarestia è un momento fondamentale per la Chiesa: chi non si nutre del Corpo di Cristo "muore".

In seguito, vengono raccolte le osservazioni riguardo al verbale della seduta precedente. In particolare, si sottolinea la correzione della Commissione Cultura che segnala che il parroco non è presidente della Commissione, bensì dell'Associazione "Amici del Teatro". Con questa modifica, il verbale viene approvato all'unanimità.

Si passa quindi ai punti all'Ordine del Giorno.

2. La Messa domenicale e il Giorno del Signore

Prendendo spunto dai testi proposti ai Consiglieri insieme alla convocazione del Consiglio (Documento dei Vescovi Italiani "Eucarestia, Comunione e Comunità"; Sinodo Diocesano 47° "Eucarestia e giorno del Signore"; Direttorio per le Messe dei Fanciulli), don Gianni spiega che la Messa è un rito costruito intorno all'Eucarestia.

L'Eucarestia ha un ruolo centrale nella vita del cristiano, che nell'ambito di un percorso progressivo e personale deve aderire a Cristo. Cristo è più importante del rito: il precetto deve essere uno stimolo per incontrare il Signore.

L'intimo nesso tra Eucarestia, comunione e comunità deve essere continuamente sottoposto a revisione da parte della Comunità, per evitare che l'Eucarestia resti come "una sorta di sacramento incompiuto" per i battezzati, se non entra a fondo nella loro vita, restando come un episodio a sé stante.

Per questa ragione, è opportuno riflettere sulle celebrazioni dell'Eucarestia, per evitare che siano vissute come "messe del bollino", a cui partecipare per adempiere a un obbligo. Per scongiurare tale rischio è necessario sorvegliare sulle celebrazioni eucaristiche, verificando e intervenendo quando il respiro universalistico non attraversa l'intera celebrazione ed essa rimane nei limiti di una convocazione che non sa di essere per il mondo e con il mondo.

Commenti:

- I documenti proposti evidenziano con forza il fatto che la domenica sia “il giorno del Signore”, scelto da Lui prima ancora che da noi, che tutte le altre celebrazioni devono essere orientate verso quella domenicale e anche quella “vigiliare” (un tempo detta “pre-festiva”) deve essere compresa superando il rischio di farne una abitudine dettata da ragioni di comodo e di evasione, vanificando il contenuto stesso del giorno del Signore. Alla luce di questo, anche eventuali provvedimenti relativi al calendario delle celebrazioni se spiegati potranno essere compresi dalla Comunità (Maria Pia Dell’Acqua)
- Da tempo è in corso una riflessione sulle celebrazioni eucaristiche: alcuni anni fa si era ipotizzata la celebrazione di una Messa domenicale alle ore 20.30, che però non aveva registrato partecipazione significativa (Andrea Vignati)
- Durante la celebrazione delle ore 11 in San Giulio si avverte il senso di comunità, perché la celebrazione è ben preparata. È impossibile conoscere le motivazioni con cui ciascuno dei fedeli si accosta all’Eucarestia, e parlare di “Messa del bollino” solo per la scelta di un determinato orario sembra voler escludere o giudicare persone che comunque ancora oggi portano avanti un impegno che è sempre meno “popolare”. La vivacità di una celebrazione – il realizzarsi del senso di comunità – è dovuto in primis ai sacerdoti e alla loro capacità di coinvolgere l’assemblea (Laura Re Fraschini)
- La Messa è un momento importante, difficile, che richiede preparazione. In un momento in cui le celebrazioni sono sempre più rapide, non bisogna aver paura di lasciare il tempo necessario alla preparazione e ai momenti di silenzio, senza per questo nulla togliere alla rilevanza assunta dall’animazione delle celebrazioni. Prima e dopo la Messa, è importante che ci sia un momento di silenzio (Renato Corazzini)
- Le Messe in orari non centrali non devono essere sminuite: l’importante non è l’orario, ma il modo in cui un fedele si accosta all’Eucarestia. È possibile che un fedele scelga una celebrazione in orario serale per poter svolgere durante la giornata attività che lo preparano maggiormente alla celebrazione eucaristica. Riguardo la durata delle Messe, tempi troppo lunghi provocano cali di attenzione; è pur vero che l’animazione non è necessaria durante tutte le celebrazioni. Riguardo l’attenzione sollevata riguardo alla pubblicazione degli orari di apertura della chiesa e degli orari delle Messe in chiese vicine, ci si chiede se tali avvisi siano esposti nelle chiese parrocchiali (Marco Oldani)
- Si rileva una scarsa educazione a partecipare alla Messa rispondendo alle invocazioni e cantando, in particolare fra i giovani. Tale distanza si percepisce anche nel posto scelto durante la Messa, in fondo alla chiesa invece che negli spazi usualmente occupati dai giovani (Davide Terzi)
- Il percorso di catechismo per i più piccoli prevede dei momenti di riflessione sulla Messa (don Alessandro)
- Come si può recuperare il fatto che numerosi ragazzi abbiano perso il senso della comunità? (Dario Raimondi)
- È possibile che richiedere ad alcuni ragazzi di svolgere servizi durante la Messa abbia fatto sì che essi si allontanassero, disponendosi anche fisicamente lontani dagli altri giovani, per non dover più svolgere determinati servizi. È importante che i ragazzi non si sentano troppo strettamente legati a tale compito (don Gianni)
- La Messa della Festa della famiglia celebrata nella chiesa di San Bernardo è stata un bel momento di comunità, vissuta come momento di incontro per tutti. Tutte le Messe dovrebbero essere, come quella, un momento di incontro. Per questo è importante rimettere al centro della riflessione il momento dell’Eucarestia (Rachele Bosotti)
- Per ovviare alla scarsa partecipazione da parte dei più piccoli, si può provare a insegnare qualche canto durante i catechismi (Ersilia Moroni)

- Non sempre sono disponibili nei gruppi di catechismo educatori/catechisti in grado di insegnare i canti ai più piccoli (don Alessandro)
- Per quanto riguarda l'animazione delle Messe, si può valutare che i preti chiedano la disponibilità di nuovi collaboratori durante le celebrazioni o chiedano personalmente ai fedeli, dopo le Messe (Laura Re Fraschini)
- Gli avvisi diffusi finora non hanno riscosso grandi risultati, a eccezione della costituzione di un gruppo per l'animazione dei funerali. In ogni caso, si potranno fare nuovi tentativi (don Gianni)
- Si può valutare di ideare momenti dedicati anche per altre fasce di persone, come si fa con i bambini la domenica. Per esempio, una Messa per i giovani (Giorgio Moroni)
- Per i giovani è in piano una proposta di preparazione alla Messa (don Alessandro)

Don Gianni ha in seguito illustrato che tali riflessioni avranno una ricaduta pratica, probabilmente a partire dalla prima domenica di Quaresima, secondo quanto deciderà la Diaconia. In particolare:

- nella Comunità Pastorale si privilegerà la Messa delle ore 10 in S. Bernardo per una maggior attenzione e coinvolgimento dei ragazzi dell'Iniziazione Cristiana. Si Scelgono questo orario e luogo per il fatto che l'Oratorio S. Giuseppe accanto alla Chiesa permetterà di proporre ai ragazzi e alle famiglie la possibilità di stare qualche momento insieme al termine della Messa. Il nuovo Bar dell'Oratorio potrebbe essere così valorizzato.
- non saranno più celebrate la Messa vigiliare (sabato ore 18.30) in San Giulio e la Messa vespertina (domenica ore 17.30) in San Bernardo, a partire dalla data che la Diaconia riterrà più opportuna.

Le proposte del Consiglio Pastorale, una volta assunte come decisioni dalla Diaconia, verranno poi attuate dagli educatori della Comunità per quanto di loro competenza in ordine soprattutto alla Messa delle 10.

Laura Re Fraschini si dice in disaccordo circa la revisione degli orari e del numero delle Messe.

3. Aggiornamenti su lavori in corso

A metà febbraio è prevista l'approvazione del bilancio 2019.

Riguardo ai lavori in corso, don Gianni presenta al Consiglio i seguenti aggiornamenti:

- i lavori al Cineteatro di Via Dante, conclusi, avranno un costo complessivo di 60.000 euro
- i lavori al bar dell'oratorio San Giuseppe, conclusi, avranno un costo complessivo di 70.000 euro
- i lavori al campanile avranno un costo complessivo non inferiore a 400.000 euro; è previsto per il 29 gennaio un incontro con la Fondazione Cariplo che dovrebbe stanziare un finanziamento di 135.000 euro a fondo perso. La consulenza per i lavori è stata affidata all'ingegner Mola, che gestirà anche gli aspetti relativi alla sicurezza; avrà un costo di 30.000 euro. È già necessario procedere all'installazione dei ponteggi, per cui è stato stimato un costo di 100.000.

La Comunità è stata nominata destinataria di due eredità: una del valore di 120.000 euro; l'altra del valore di 35/40mila euro.

La seduta si chiude alle ore 23.

La Segretaria

Il Parroco